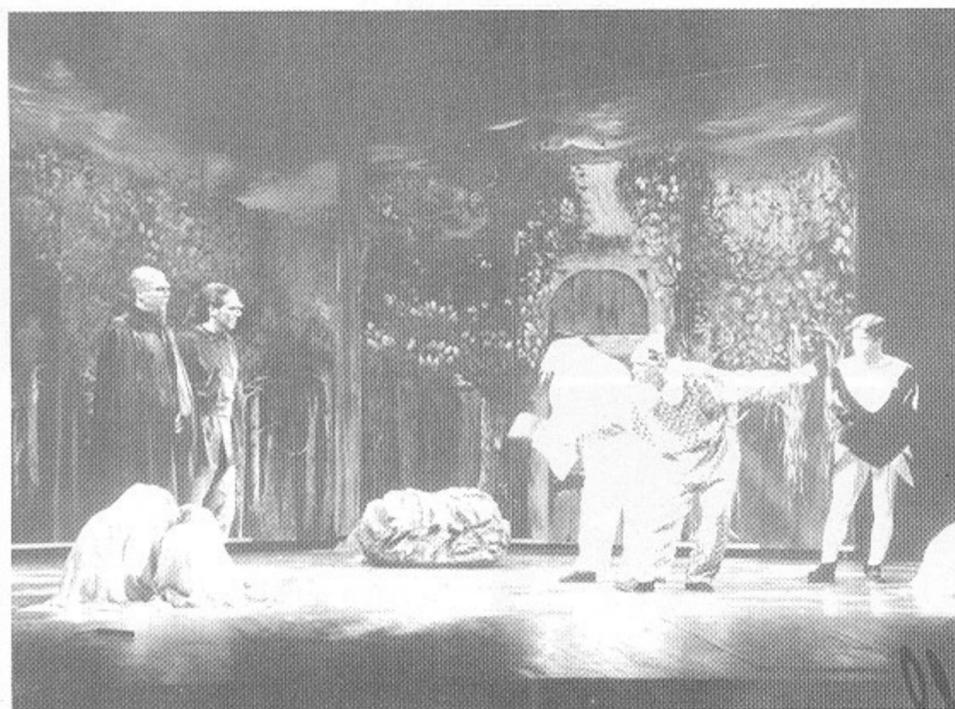




Compaiono Arlecchino e Pulcinella, i due ambasciatori del Duca e della Duchessa con l'incarico di cercare di convincere il mago a liberare il Duchino tenuto prigioniero nel bosco



I due gendarmi, al servizio del Duca, ai quali viene affidato il compito di prendere Tizzoncino e la madre e condurle al cospetto del Duca



Aperta altra pagina del libro, appare la scena del bosco: Arlecchino e Pulcinella salutano il Mago e l'Apprendista mago e provano a convincerli a rilasciare il Duchino, mostrando loro la pagnotta di pane e la stiacciata confezionata dalla Duchessa e pretesa dal mago per la liberazione del figlio



Il mago sbalordisce tutti i presenti con i suoi incantesimi: una musica leggiadra con il balletto delle piccole ninfe del bosco

LA LOCANDINA

Tizzoncino

favola in un prologo a tre atti di Francesco Bonelli; tratto da "Spera di Sole"
fiaba di L. Capuana, adattamento di Gianni Lattanzi.

L'autore: Gianni Lattanzi - *l'interlocutrice:* Anna Raimondi - *la fornaia:* Monia Peretti
Tizzoncino, figlia della fornaia: Manuela Caraffa
Panesia, duca di Castel Trosino: Graziano Celani - *Caterina, duchessa:* Lea Cristofori
Federico, duchino: Valerio Novelli - *il mago:* Enrico Luzi
l'apprendista mago: Jason Grelli - *Tartaglia, ministro del duca:* Peppe Volponi
Arlecchino: Pino Di Teodoro - *Pulcinella:* Luciano Sebastiani
i gendarmi: Nazzareno Valentini, Pietro Trasatti
le comari: Carmelita Galiè, Anna Raimondi, Anna Rita Santarelli,
Mariella Martorelli, Silvana Gabrielli - *le ninfe del bosco:* Claudia Senesi,
Ilaria Cristofori, Daniela Amadio, Veronica Albertini, Chiara Peroni, Silvia Firmani,
Maria Chiara Corradetti, Catia Caucci, Elisabetta Ceci.

Regia: Gianni Lattanzi - *assistente regia:* Anna Raimondi
scenografia: Raniero Isopi - *costumi:* Marisa Vittori
scelta delle musiche: Nazareno Allevi - *coreografia balletto:* Silvia D'Emilio.

marionette: Chiarestella Mastrostefano, Giulia Gabrielli, Alberto e Sergio Sciamanna

sartoria Domenica D'Emidio, *trucco* Omnia Acconciature, Giuseppe Cordivani,
luci ed effetti speciali Giorgio Morgese, *suggeritori* Claudia Mosca e Lidia Biancucci,
servizi tecnici Cooperativa Il Capitano, Macchinisti del Teatro,
direttore di scena Benedetto Marsella, *organizzatore generale* Spartaco Ferranti

Federico, quindi, il duca fissa per decreto il matrimonio di suo figlio con Tizzoncino: in tal modo questa, diventata duchessa, potrà con le sue mani impastare e infornare la pagnotta e la stiacciata, soddisfacendo la richiesta del mago.

Non mancano elementi farseschi per arricchire la trama con spunti macchiettistici, sempre graditi al pubblico, né proiezioni folkloristiche, per lo più efficacemente sottolineate con l'uso del dialetto. Ma il racconto è nell'insieme piuttosto tenue, più lirico che drammatico: esso si presta forse più alla lettura che alla rappresentazione scenica.

Al regista Gianni Lattanzi va attribuito il grande merito di aver saputo "drammatizzare" la favola, non solo con alcuni interventi formali, come l'uso del dialetto ascolano nelle scene del prologo e del primo quadro, ma anche operando soluzioni strutturali tese a irrobustire la trama per assicurare un adeguato livello di spettacolarità. Si pensi, per esempio, alla forza rappresen-